

OGGETTO

OGGETTO

Catalogo

Musei

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia

MO

Comune

Castelfranco Emilia

Indirizzo

Corso Martiri, 204

Denominazione

Museo Civico Archeologico "A.C. Simonini"

Complesso architettonico di appartenenza

Palazzo Piella

Georeferenziazione

44.594753323555274,11.053544329005097,18

DATI SPECIFICI

DATI SPECIFICI

Titolarità

Pubblico

Titolarità

Comune

Anno di apertura

1999

Classe

Archeologia

Sottoclasse

Archeologia preistorica/paleontologia

Sottoclasse

Archeologia classica

Sottoclasse

Archeologia postclassica

Sottoclasse

Archeologia medievale

Tipologia oggetti

Ceramiche

Tipologia oggetti

Terrecotte

Tipologia oggetti

Monete

Tipologia oggetti

Mattoni e laterizi

Tipologia oggetti

Reperti metallici

RICONOSCIMENTO

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Descrizione

Rinnovato e dotato di un apparato comunicativo che grazie a una serie di sussidi multimediali consente di ampliarne i contenuti e di coinvolgere le più svariate fasce di pubblico, facendo della visita un'esperienza arricchente dal punto di vista percettivo, il percorso museale rivisita la storia del popolamento nell'area castelfranche dall'epoca preistorica sino alla nascita del Borgo Franco nel XIII sec., da cui trae origine il centro odierno. Il territorio di Castelfranco, infatti, partecipa appieno ai processi di occupazione dell'alta pianura emiliana che coincidono con l'insorgenza dell'epoca neolitica, qui rappresentata dal sito dei vasi a Bocca Quadrata di Cava Rondine di Piumazzo, e raggiungono l'apogeo con gli abitati di cultura terramaricola, documentati nell'area dai siti di podere Pradella, Rastellino, Gaggio. Per la particolare importanza, fra le testimonianze presenti nel museo si segnala il ripostiglio di "aes signatum" rinvenuto nel 1897 nel podere Cappella (Riolo di Castelfranco). Si tratta di un deposito di lingotti di bronzo contrassegnato (VI sec. a.C.) da interpretarsi come mezzo di scambio premonetale o come riserva di un artigiano metallurgo in vista della produzione di nuovi manufatti.

Descrizione approfondita

L'itinerario si snoda in vari ambienti ove trovano adeguata collocazione numerosi reperti provenienti dagli scavi effettuati negli ultimi anni ad opera della Soprintendenza archeologica. L'età del Ferro trova compiuta rappresentazione attraverso il sito villanoviano de "al Galoppatoio", sede sia di un abitato che della relativa necropoli ad incinerazione. L'insediamento etrusco-celtico del Forte Urbano illustra a sua volta le caratteristiche del popolamento fra il V e la prima metà del IV sec. a.C., in un ambiente culturale fortemente etruschizzato. Per l'età romana, le fonti letterarie antiche menzionano l'esistenza di un antico centro abitato nei pressi della via Emilia fra Bologna e Modena, chiamato Forum Gallorum, in relazione alla Guerra di Modena (43 a.C.). La fase della romanizzazione è ampiamente documentata da una serie di materiali, fra i quali una serie di epigrafi sepolcrali di diverso ambito cronologico che indicano ricche sepolture dislocate sul territorio. La più importante di queste si riferisce ad un magistrato che svolse la carica municipale del decurionato a Bologna. A una sistemazione della via Emilia nel corso del IV sec. d.C. si ricollega invece il cippo milliaro con dedica agli imperatori Valentiniano I e Valente rinvenuto in località Noce. A nord della via Emilia in direzione di Modena, le indagini più recenti su Castelfranco e il suo territorio hanno portato alla scoperta di una stazione di sosta caratterizzata da diverse fasi strutturali a partire dall'epoca repubblicana. L'edificio rimasto in vita per circa sei secoli, dall'inizio del II sec. a.C. al V sec. d.C., e più volte ricostruito, si presentava come un lungo fabbricato di forma quadrangolare separato dalla via Emilia tramite un ampio canale e affacciato su un cortile interno pavimentato. Il complesso, costituito da

stalle, vani di servizio e aree ad uso abitativo ha restituito copioso ceramico, una rara coppa in vetro blu databile al I secolo a.C, lucerne, pesi da telaio, contrappesi, pedine e una tavola da gioco, e un certo numero di monete che circoscrivono l'intero arco di vita della struttura. Dopo la caduta in disuso, in un momento non precisabile dell'età medievale il sito viene nuovamente occupato in maniera stabile con un edificio di dimensioni più ridotte. Non ne è chiara la funzione, anche se la stretta relazione con la strada e la presenza di un porticato fanno pensare a una struttura destinata all'accoglienza, un ospedale dedito all'assistenza ai viaggiatori, in analogia con altri complessi sorti lungo i grandi assi di percorrenza.

SERVIZI

SERVIZI

Servizi	Servizi igienici
Servizi	Sala per attività didattiche
Accesso portatori di handicap	si
Numeri di telefono	059 959 367
Numeri di telefono	338 106 7761
Sito web	http://www.comune.castelfranco-emilia.mo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=616&idArea=17077&idCat=17086&ID=17086&TipoElemento=categoria
Indirizzo email	museo@comune.castelfranco-emilia.mo.it

ATTIVITA'

Attività interna	Esposizioni temporanee
Attività interna	Conferenze lezioni
Attività interna	Itinerari didattici
Attività interna	Convegni locali
Attività interna	Laboratori didattici
Attività interna	Visite guidate

PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

Cataloghi	Lenzi F. (a cura di), Museo civico archeologico, Castelfranco Emilia (MO): Piano museale 2004, Regione Emilia-Romagna, Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, Bologna, Centro regionale per il catalogo e la documentazione, 2004.
-----------	--

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Sede del museo (foto P. Terzi, Provincia di Modena)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalìa

Testina femminile in terracotta, prima metà I sec. a.C. (foto P. Terzi, Provincia di Modena)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Documentazione fotografica/ nome file

Didascalìa

Ceramica d'impasto decorata a cordicella e a stampiglia, VIII sec. a.C. (foto P. Terzi, Provincia di Modena)

Citazione completa

Orsini B. (a cura di), *Le lacrime delle ninfe: tesori d'ambra nei musei dell'Emilia-Romagna*, Bologna, Compositori, 2010, p. 287.

Citazione completa

Museo Civico Archeologico "A.C. Simonini", in *I musei di qualità della regione Emilia-Romagna 2010-2012*, Bologna, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, 2010, p. 57.

Citazione completa

Cesari L., Neri D. (a cura di), *Guida al Museo Civico Archeologico di Castelfranco Emilia*, Castelfranco Emilia, 2006.

Citazione completa

Museo Civico Archeologico, in *I luoghi delle idee. Musei e Raccolte della provincia di Modena*, Modena, Provincia, 2005, pp. 62-63.

Citazione completa

Neri D. (a cura di), *La collezione del Museo Civico Archeologico di Castelfranco Emilia*, in *Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna*, 8, Firenze, 2003.

Citazione completa

Cesari L., *L'archeotalpa al lavoro. Il mestiere dell'archeologo*, San Giovanni in Persiceto, 2002.

Citazione completa

Biancani D., Neri D. (a cura di), *I fontanili del territorio di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro*, in *Quaderno della mostra*, Castelfranco Emilia, 2000.

Citazione completa

Pagliani M.L., *Museo Archeologico*, in *Musei in Emilia Romagna*, Bologna, Compositori, 2000, p. 62, n. 6.

Citazione completa

Neri D. (a cura di), *Il Museo civico archeologico - Palazzo Piella*, Firenze, 1999.

Link interno

[ROMIT - Roman Itineraries](https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/aree-tematiche/paesaggi/territorio/archivio-attivita-e-progetti/romit) | <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/aree-tematiche/paesaggi/territorio/archivio-attivita-e-progetti/romit>